

Una questione di democrazia



La vicenda delle nomine all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e quella del Presidente e Direttore Generale della Rai sono state affrontate con logiche vecchie. Da un lato abbiamo un centrodestra che continua a restare incagliato nel suo conflitto di interessi, con la voglia di continuare ad occupare tutte le poltrone, sedie e strapuntini utili a garantire gli interessi della azienda del capo. Sì, quello che aveva giurato nel salotto di Bruno Vespa che lui, da presidente del consiglio, non si sarebbe mai occupato delle vicende Rai e che, qualora si fosse discusso di qualcosa che avesse a che fare con i suoi diretti interessi, sarebbe uscito dalla stanza del consiglio dei ministri. Invece, l'ultimo vertice richiesto e ottenuto con Monti non è stato incentrato su come far uscire il Paese dalla crisi economica che lo devasta. No. La discussione ha avuto un solo vero punto all'ordine del giorno: i commissari Pdl all'AGCOM e le pressioni per non cambiare i vertici Rai. Un fardello consentito dalla mancata approvazione, in tanti anni, di una vera legge sul conflitto di interessi in grado di purificare l'aria della nostra democrazia.

Dall'altro lato della politica sembra che questo passaggio sia vissuto più come un problema che come una opportunità. È un problema di relazione con il governo; un problema di relazione con gli altri soggetti della maggioranza che governa; un problema di sordità verso ciò che si muove nella società. Invece avrebbe dovuto esser visto come un'occasione per aprire porte, riallacciare relazioni con ciò che si muove nella società, con le competenze che esistono e che sono fuori dalle vecchie logiche spartitorie.

Poi c'è Monti. Il Presidente del Consiglio sembra voler lanciare messaggi simbolici ma stenta a prendere le decisioni giuste. Tanta volontà e determinazione su pensioni e articolo 18 o su IMU e IVA, spesso senza grandi capacità di lungimiranza o di calcolo del reale effetto delle proprie decisioni, come dimostra la vicenda degli esodati. Ma nulla sui nodi strategici della crisi democratica che è il vero cancro che sta uccidendo il Paese. La Rai non si salva rimettendo a posto i conti e omologandola definitivamente ad un modello di televisione commerciale. La Rai può essere ancora un architrave, un collante della società italiana se riscopre il suo ruolo di servizio pubblico, se apre le porte alla generazione degli esclusi, puntando sulla loro capacità creativa e sulla loro voglia di raccontarsi.

Per quanto tempo così?



Il campo di San Carlo (Ferrara) coordinato dalla Proci Arci dell'Abruzzo

Rio+20: povertà, ingiustizie, disastri climatici e ambientali non possono più aspettare

La prima Conferenza su Ambiente e Sviluppo si realizzò in un clima di grandi aspettative e celebrazioni. Rio 1992 cadeva nell'anniversario dei 500 anni dalla conquista dell'America. Tutto il sub-continente era percorso da riflessioni, ricostruzioni identitarie e storiche che intrecciavano la discussione sul futuro del pianeta con l'evento che aveva consentito di conoscere i limiti fisici e geografici della terra, che aveva determinato la conquista e la distruzione di un sistema di vita e di interazione tra società e natura come quello del continente da allora chiamato America. Fu l'inizio di una nuova storia. In quella Conferenza si saldò un percorso di 'memoria lunga' con il dibattito sullo stato

e sul futuro del pianeta.

Nacque l'Agenda 21, con i suoi 28 principi che avrebbero dovuto guidare l'azione di stati e governi per la riduzione dei guasti ambientali, la lotta alla povertà e alla disuguaglianza sociale e il governo del pianeta. Dopo vent'anni, la Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile impone una prima domanda: cosa è cambiato in questi due decenni, quali impegni sono stati rispettati e quali no? Eludere queste domande toglie credibilità all'iniziativa.

Il punto di partenza dovrebbe essere proprio una valutazione più oggettiva possibile del compimento o meno dell'Agenda 21, della sua adeguatezza per la gestione del futuro.

continua a pagina 2

**L'Arci nazionale, d'intesa con l'Arci dell'Emilia Romagna e della Lombardia, invita i circoli, le associazioni aderenti e tutti i cittadini ad attivarsi per la raccolta di fondi da destinare, in accordo con le diverse amministrazioni comunali, alle popolazioni colpite dal terremoto. È stato aperto un conto corrente intestato ad Associazione Arci presso Banca Etica con la causale 'Emergenza terremoto in nord Italia'.
IBAN: IT 39 V 05018 03200 000000145350**

Rio+20: povertà, ingiustizie, disastri climatici e ambientali non possono più aspettare

continua dalla prima

Un compito per nulla difficile vista l'abbondanza di dati a disposizione su clima, occupazione, povertà, diritti umani, conflitti, dati che indicano come lo stato del pianeta e dei viventi è in serio pericolo e che gli impegni, assunti da stati e governi, sono stati in larga parte disattesi, relegando i principi dell'Agenda 21 e tutti gli altri accordi e convenzioni sottoscritti a mere dichiarazioni non vincolanti.

I lavori preparatori della commissione delle Nazioni Unite confermano preoccupazioni e timori che, ancora una volta, il punto di mediazione possibile tra i vari stati sarà insufficiente per affrontare i danni inferti al pianeta dai vari modelli di sviluppo predatori che competono tra loro, e men che meno disegnare la strada della transizione giusta, per sradicare la povertà ed estendere i diritti universali a tutti gli abitanti del pianeta.

Il rischio, ancora una volta, è che non vengano presi impegni vincolanti da parte degli stati e che non si vada oltre l'enunciazione, una nuova dichiarazione solenne, mentre la crisi si mangia i diritti e le libertà conquistate, i gas tossici e la dipendenza da fonti di energia non rinnovabili distruggono gli equilibri

climatici e ambientali, e la produzione di bio-carburanti sottrae le terre fertili mettendo a rischio la sicurezza alimentare di intere popolazioni. In questo quadro realista, la società civile si è nuovamente mobilitata. Dall'11 al 13 giugno si realizzerà l'Assemblea dei Sindacati, che chiedono tre impegni agli stati: un programma di protezione sociale per tutte le persone, un piano di investimento pari al 2% del PIL da investire per la generazione di *green jobs* (nuova occupazione dentro il sistema dell'economia verde), l'applicazione della tassa sulle transazioni finanziarie, per sostenere i costi della transizione giusta. Dal 15 al 23 si realizzerà la *Cupula dos Povos*, nello spazio suggestivo dell'Aterro de Flamengo, dove vent'anni fa si realizzò il summit delle Nazioni Unite. In questo spazio si realizzeranno più di mille eventi che dovranno convergere in cinque Assemblee tematiche, una grande manifestazione, il 20 giugno, *Occupy Rio*, e una Assemblea finale il giorno 23.

Uno dei temi di fondo del dibattito che ha già visto posizioni diverse sia tra stati che tra le differenti reti della società civile, è il concetto e la definizione di economia verde. Per i

movimenti indigeni e per le organizzazioni di campesinos, dietro questo termine si nasconde lo stesso modello di sviluppo predatorio che oggi pretende di mercificare le risorse naturali e i beni comuni. Per gli stati emergenti, invece, è vista come la mediazione possibile per crescere economicamente mantenendo basso il livello di impatto ambientale ed offrendo vie di uscita dalla povertà per milioni di emarginati, poveri, esclusi. Per i paesi industrializzati, in forte crisi e con perdite di occupazione e di diritti come un secolo fa (la crisi del 1929), è invece la strada per tentare una riconversione industriale che permetta di mantenere il controllo sui mercati e i livelli di consumo necessari per il sistema.

Se la posta in palio è il futuro del pianeta, la pace ed i diritti universali di uomini e donne, di oggi e di domani, capi di stato e governi non sembrano accorgersene. La speranza è che sia la società civile a trovare, con saggezza, un punto di mediazione più alto, che permetta di impostare la strada per la transizione giusta e che illumini la coscienza dei grandi della terra.

Info: s.bassoli@cgil.it

Consegnati i premi Tom Benetollo per le buone pratiche locali

di Cecilia D'Elia, Assessore alle Politiche Culturali della Provincia di Roma

Lo scorso 8 giugno la Provincia di Roma ha consegnato i premi Tom Benetollo per le buone pratiche locali, alle amministrazioni che si sono rese protagoniste di azioni virtuose sul proprio territorio. È il nostro modo di ricordare la figura e l'impegno di Tom e, al tempo stesso, di incoraggiare i soggetti pubblici al tema delle 'buone pratiche'. Vengono premiati gli enti locali che nel corso di questi anni abbiano avviato originali e partecipate politiche inerenti ai temi della pace, dei diritti umani, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, della legalità, dei giovani.

Quest'anno hanno vinto il Comune di Genova, per i progetti *Giovani per giovani* e *Sottopassi e dintorni*, in cui si sono espresse creatività e partecipazione, idee e realizzazioni, diffuse su tutto il territorio cittadino; il Comune di Cesena, per il progetto *Nati e cresciuti qui*, con cui il Comune ha valorizzato e messo in circolo le tante attività, promosse dalla società civile organizzata, che vedono protagonisti ragazze e ragazzi italiani le cui famiglie di origine provengono da

paesi non appartenenti all'Unione Europea; il Comune di Castelmaggiore (BO), per il Progetto integrato per la promozione della cultura della legalità e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso; il Comune di Sant'Andrea di Frius (CA), per un progetto di mobilità sostenibile. Scorrendo i nomi della giuria, composta da Raffaella Bolini, Tonio Dall'Olio, Chiara Ingrao, Giulio Marcon, Maurizio Gubbiotti, Adriano Labbucci e Roberto Natale è possibile ricostruire almeno in parte la ricchezza dei temi e delle questioni che hanno segnato l'impegno politico di Tom Benetollo. Personalmente ho conosciuto Tom quando era il responsabile esteri della FGCI. Erano i primi anni ottanta, e ai miei occhi di liceale Tom appariva come una sorta di gigante buono, animatore e protagonista del grande movimento per la pace contro gli euromissili.

Quel decennio molto probabilmente, e forse giustamente, passerà alla storia come quello della rivoluzione neoconservatrice ma, per molti di noi, è stato anche un periodo di nuovi movimenti, di fermento sociale e politi-

co e di emersione di nuove soggettività. Tom Benetollo è stato un protagonista di quella stagione e di quelle che seguirono, ha saputo fare dell'Arci un punto di riferimento per quelle nuove domande di partecipazione e d'impegno.

Dovunque c'era una guerra, Tom era lì, con la sua coerenza di pacifista, a sfidare con la nonviolenza i conflitti del mondo. Dai missili a Comiso, alla lotta al razzismo in Italia, alla guerra nei Balcani, fino ai social forum.

Tom non si arrendeva alle compatibilità date e cercava concretamente le strade per il mutamento possibile. Per questo ci manca, soprattutto oggi che ci viene quotidianamente ripetuto che non si può fare altrimenti, che c'è un unico modo per affrontare la crisi, frutto di un destino ineluttabile.

Da qui l'attualità di un premio con il suo nome. Ci piace pensare che avrebbe apprezzato la scelta di premiare pratiche locali, politiche di partecipazione che 'dal basso' affrontano i grandi nodi del nostro tempo, perché, come lui ci ha insegnato, «Arrendersi al presente è il modo peggiore di costruire il futuro» e ognuno di noi può mettere qualcosa di suo in questo cimento.

L'Arci per il terremoto: una task force interregionale e tante iniziative locali

Per coordinare gli interventi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto, è stata costituita una task force interregionale composta dai comitati Arci di Modena, Bologna, Mantova, Ferrara e Reggio Emilia. La prima riunione dell'unità di crisi ha delineato alcune direttive su cui cominciare a lavorare: ripristino dei circoli, con una valutazione dei danni subiti e delle necessità di intervento; sostegno alla gestione del tempo libero nei campi di accoglienza (attività ludico-ricreative, volontari, punto informazioni e raccolta); iniziative specifiche come, per esempio, il recupero e la vendita del parmigiano; un grande evento di sostegno con gli artisti disponibili; realizzazione di un brano musicale per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dal sisma. A grandi linee, queste le attività che stanno portando avanti i comitati già impegnati negli aiuti: Arci Ferrara e i circoli della provincia sono coinvolti nelle attività aggregative, si occupano dell'invio di volontari, del reperimento di materiali (libri, film), dell'allestimento del cinema nel campo di San Carlo coordinato dalla Proci Arci dell'Abruzzo. Il comitato di Modena è attivo nella gestione

del progetto 'parmigiano solidale' (www.arci-modena.org), oltre a fornire sostegno per le attività nei campi. In particolare, il campo di San Felice sul Panaro è gestito dalla Proci Arci della Liguria e molte polisportive sono direttamente coinvolte nell'aiuto degli sfollati. Il circolo Arci Luzzara, coordinandosi col comitato di Reggio Emilia, sta attualmente ospitando parte degli sfollati del Comune di Reggiolo.

A Mantova, i comitati e circoli sono già mobilitati ed attivi, i volontari sono al lavoro per aiutare nella gestione dei campi di accoglienza. Il comitato di Bologna e i circoli stanno tra l'altro provvedendo a raccolte di fondi e predisponendo attività di sostegno ludico ricreativo. Come è noto, è stato inoltre attivato dalla Direzione nazionale dell'Arci un conto corrente presso Banca Etica dove far confluire le sottoscrizioni raccolte nelle numerose iniziative organizzate su tutto il territorio. Tra queste, a Bitonto il circolo La locomotiva organizza una raccolta fondi e beni da inviare in Emilia; cene di solidarietà si terranno a Bolzano al circolo DLF - Jona, a Imperia al Guernica e al Nuova Ceriana, a Vignola al Ribalta, in piaz-

za San Francesco a Lucca. Ancora, a Legnago una giornata di solidarietà insieme alle altre associazioni, movimenti, sindacati, partiti, gruppi in piazza Garibaldi, mentre ad Arezzo *Start over!*, serata di solidarietà e festa organizzata dai ragazzi e le ragazze degli Istituti Superiori di Arezzo che hanno partecipato ai progetti *Noi con gli altri* portati avanti dalla Fondazione *Il cuore si scioglie* insieme ad alcune associazioni del territorio, tra cui l'Arci.

L'unità di crisi, in base anche alla entità delle risorse raccolte, deciderà dove e a che progetti destinare i fondi, anche se la priorità è stato già deciso che verrà data a scuole, circoli Arci danneggiati, ripristino di ludoteche e altri centri di aggregazione per bambini.



VITERBO

Il 15 e il 16 giugno al Biancovolta più di 40 artisti italiani intervengono con le stampe delle proprie opere in *Immaginari emiliani*, per sostenere la popolazione emiliana colpita dal terremoto

notteflash

Continuano gli acquisti del Parmigiano Reggiano

Tra le iniziative di solidarietà messe in campo dall'Arci, una delle più immediate è stata la collaborazione con i caseifici locali terremotati per il recupero e la vendita del parmigiano reggiano.

Dopo giorni di attesa l'Arci di Firenze, in collaborazione con l'Arci di Modena, è riuscita ad acquistare 6 quintali di parmigiano reggiano da uno dei caseifici gravemente danneggiati, il Caseificio sociale '4 Madonne' di Lusignana (Mo). Non appena il comitato fiorentino dell'Arci ha comunicato la disponibilità, la risposta delle basi associative affiliate è stata immediata. In meno di un'ora sono giunte circa 30 prenotazioni. Alla volta del caseificio modenese è partito un camioncino, rientrato nel pomeriggio a Firenze. Presso l'Exfila è poi avvenuta la distribuzione. A ciascun circolo, l'Arci ha richiesto un contributo di solidarietà che servirà a coprire le spese per l'acquisto del Parmigiano (e dunque rappresenterà un sostegno concreto all'attività economica del luogo) e a raccogliere un'ulteriore somma che sarà versata a favore della popolazione sfollata. Chiusi gli ordini anche a Collegno, dove alla sede dell'Arci Valle Susa a Villa5, ha raccolto in poche ore ordinativi per un totale di 1.500 Kg di parmigiano. Il comitato territoriale Arci Valle Susa si farà carico dei costi di trasporto. Aggiornamenti su tutti i caseifici sono sul sito del Consorzio del Parmigiano Reggiano (www.parmigiano-reggiano.it). Il Consorzio ha attivato una campagna di solidarietà in favore dei caseifici terremotati promuovendo la raccolta di fondi attraverso gli acquisti di Parmigiano Reggiano compilando un pre-ordine on line. Per ogni kg di Parmigiano Reggiano acquistato viene devoluto 1 euro al Fondo di solidarietà 'Comitato gruppo caseifici terremotati' del Parmigiano Reggiano.

La solidarietà chiama, la musica indipendente risponde

La solidarietà per il terremoto in Emilia-Romagna arriva anche dalla musica indipendente. Arci e AudioCoop infatti hanno lanciato al mondo della musica indipendente la proposta di realizzare un disco per raccogliere fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. La risposta degli artisti è stata entusiasta e già in tanti si sono incontrati per dar vita a una collaborazione a beneficio della ricostruzione del dopo terremoto.

I proventi del disco dal titolo 'Ancora in piedi', distribuito da Made in E-taly, saranno utilizzati per sostenere un progetto specifico a favore delle popolazioni terremotate legato allo sviluppo della cultura giovanile e musicale. L'uscita del singolo è il primo passo del progetto I.P.E.R. (Indipendenti Per Emilia Romagna), coordinato da Tommaso 'Piotta' Zanello. Hanno già aderito e parteciperanno al brano *Ancora in piedi* Cisco, i 99 Posse, Rodrigo D'Erasmo e Roberto Dellerà degli Afterhours, Pierpaolo Capovilla del Teatro degli Orrori, i Quintorigo, Roy Paci, i Sud Sound System, Eva Poles, Ridillo, Federico Poggipollini, Le Braghe Corte e tanti altri che si stanno aggiungendo proprio in queste ore.

Le registrazioni in studio sono già iniziate e il singolo verrà presentato in occasione della Festa della Musica del prossimo 21 giugno, mentre dai primi giorni di luglio sarà disponibile su iTunes.

Gli artisti che volessero aderire al progetto possono contattare il coordinamento artistico scrivendo una email all'indirizzo info@lagrandeonda.com, mentre per il supporto al progetto è possibile scrivere a info@audiocoop.it.

Riforma della cittadinanza: entro giugno la discussione in Aula alla Camera

Mercoledì 6 giugno si è tenuta all'Auletta dei gruppi parlamentari della Camera dei Deputati la conferenza Nazionale sulla Cittadinanza promossa dalla Campagna *L'Italia sono anch'io*. L'iniziativa ha registrato una grande partecipazione di pubblico e presenze istituzionali molto qualificate, a cominciare dal presidente della Camera Gianfranco Fini, che ha ribadito come la cittadinanza non sia una «questione di destra o di sinistra» ma attenga «alla dignità delle persone». Ha annunciato che la ripresa della discussione sul testo unificato di riforma della legge in vigore è calendarizzata in Aula per la fine di giugno. Questo non garantisce che si arrivi a una votazione entro la fine della legislatura,

ma se non altro costringerà tutti a venire allo scoperto. Già l'ha fatto il presidente del consiglio, che in un'intervista a un periodico, largamente ripresa dalle agenzie di stampa, ha fatto intendere di non essere disponibile a rischiare di mettere in crisi il governo e la 'missione' che gli è stata assegnata di risanare l'economia per un argomento che evidentemente considera secondario. In fondo si tratta solo di garantire l'esercizio di un diritto a qualche milione di persone! (e sul tema dei diritti e della democrazia questo governo non ha mai dimostrato particolare sensibilità). Tant'è che il ministro Riccardi, intervenuto anche lui alla Conferenza ribadendo la necessità che il Paese legale si metta al passo con quello reale riconoscendo la realtà dell'integrazione di chi, figlio di stranieri, è nato e cresciuto qui, ha più volte sottolineato di intervenire a 'titolo personale'. D'altra parte si sa che Lega e Pdl di *ius soli* non ne vogliono sentir parlare e il testo di legge unificato - relatrice la deputata pidiellina Bertolini - secondo il deputato del Pd Sarubbi è addirittura peggiorativo della legge attuale. Tuttavia è positivo che il comitato promotore della Campagna sia stato ricono-

sciuto, sull'argomento, come interlocutore privilegiato dal Parlamento e nei prossimi giorni probabilmente verrà fissata una audizione in commissione Affari Costituzionali sulle due proposte di legge di iniziativa popolare. Così come è positivo che in molte amministrazioni locali siano stati adottati provvedimenti che, per quanto simbolici, dimostrano un'adesione ai contenuti della Campagna. È il caso di diversi Comuni che hanno deciso di conferire la cittadinanza onoraria a bambini e ragazzi di origine straniera presenti sul loro territorio. Intanto è bene continuare a lavorare con i comitati locali che si sono costituiti in occasione della raccolta delle firme. Le iniziative di sensibilizzazione e pressione vanno organizzate ovunque sia possibile. La nuova campagna di comunicazione di cui abbiamo più volte parlato, anche su questo settimanale, va avanti e nei prossimi mesi dovrebbe svilupparsi anche attraverso un lavoro nelle scuole sostenuto dalle Coop di tutta Italia. Proseguiamo nell'impegno dunque, con la consapevolezza che il futuro del Paese si costruisce prendendosi cura della qualità della sua democrazia.

INIZIATIVA

In occasione della **Giornata mondiale del rifugiato** il 20 giugno, ZaLab propone la proiezione in tutta Italia di **Mare chiuso** di Andrea Segre e Stefano Liberti.
Info: distribuzione@zalab.org

Boats4People - LE TAPPE DELLA TRAVERSATA E LE INIZIATIVE PREVISTE

(Programma provvisorio)

CECINA/ROSIGNANO - 1/2 luglio

Iniziativa prevista nell'ambito del Meeting Internazionale Antirazzista di Cecina

■ **1 luglio** mattina: workshop *Mare e Migrazioni*. Il tema è quello del diritto del mare, delle norme sull'immigrazione e delle procedure di soccorso. Si tratta della prima iniziativa pubblica legata all'obiettivo di lungo termine di B4P di costruire una rete di marinai.

■ **1 luglio** pomeriggio: convegno sul c.d. *Caso Guardian. Violazione dell'obbligo di soccorso e impunità di stato*. Si parlerà dei sistemi di allerta e dei ricorsi come forma di affermazione del diritto contro l'idea del mare come un luogo di non diritto.

■ **2 luglio** mattina: trasferimento al porto di Rosignano per conferenza stampa e inizio della traversata verso la Tunisia. Sosta in corrispondenza del lungomare di Marina di Cecina per un'iniziativa di commemorazione dei morti in mare sulla spiaggia.

In mare dal 2 al 5 luglio

PALERMO/TRAPANI - 5/6/7 luglio
Principali iniziative previste

■ **5 luglio**: arrivo barca a Palermo. Convegno su *Criminalizzazione dei migranti e del soccorso in mare. Politiche migratorie criminali*

■ **6 luglio**: conferenza stampa

■ **6 luglio**: Visita al CIE di Trapani Milo e/o al Serrano Vulpitta

■ **6 luglio**: a Palermo commemorazione dei morti in mare: uscita notturna dal porto con altre barche e accensione di 1.500 candele galleggianti.

■ **7 luglio**: partenza barca

In mare dal 7 all'11 (o 12) luglio

MONASTIR (TUNISIA) - 11 (o 12) fino al 17 luglio

Principali iniziative previste nell'ambito delle riunioni internazionali preparatorie del Forum Sociale Mondiale che si terrà in Tunisia nel 2013.

■ **12 luglio**: arrivo della barca in 'corteo' navale insieme ai pescatori di Monastir

■ **12 luglio**: conferenza stampa e attività artistiche (campagna di graffiti sui dispersi

a cura di giovani writers tunisini)

■ **13 luglio**: Conferenza sulle chiusure delle frontiere e le conseguenze in mare e sulla terraferma su entrambe le sponde del Mediterraneo. Scambio di testimonianze su 'harraga' e detenzione.

■ **13 luglio**: iniziativa in spiaggia dedicata ai dispersi con 800 fiaccolle.

In mare 16 e 17 luglio

LAMPEDUSA - 18/19/20 luglio

Principali iniziative previste, in collaborazione con il *LampedusaInFestival* www.lampedusainfestival.com

■ **19 luglio**: conferenza stampa e presentazione dell'installazione e delle opere donate dai giovani artisti tunisini al Museo delle Migrazioni

■ **19 luglio**: iniziativa di commemorazione al porto con 1500 fiori gettati in mare

■ **19 luglio**: Concerto di inaugurazione del *LampedusaInFestival* (Porta d'Europa)

■ **19 luglio**: proiezione di *Mare Chiuso* e dibattito sul diritto alla protezione

Conoscere e valorizzare quel che l'Arci è e fa

I pini del Parco intorno al camping di Viareggio dove si è svolto l'incontro del gruppo ambiente ne hanno ascoltate tante, lo scorso fine settimana. Dalla discussione tesa a costruire il kit delle buone pratiche ambientali è uscito un piano di lavoro intenso per i prossimi mesi. Questa volta non c'erano esperti esterni. Sono tante le competenze già esistenti nel nostro territorio associativo, a disposizione per altri circoli e comitati interessati alla sostenibilità e alla riconversione ecologica.

La sfida di proporre cibi che abbiano dentro l'Arci e i suoi valori, che ci permettano di sentire nel cibo il gusto del giusto, che ci facciano conoscere storie che ci piacciono e ci riconnettano alla terra e alla comunità, che coniughino il popolare con la giusta remunerazione dei produttori e con la qualità è stata al centro della prima parte della discussione. La sessione sull'energia è stata anticipata da una lezione sulla vertenza contro l'ampliamento della centrale a carbone di Vado Ligure di cui l'Arci di Savona è protagonista. Anche le vertenze sono buone pratiche, e nei prossimi mesi il gruppo realizzerà una mappatura delle lotte territoriali in cui siamo impegnati. L'opposizione alla centrale di

Vado, che semina da anni morte e malattia, approda al Tar del Lazio, diventa nazionale e ha bisogno della solidarietà di tutta Italia. Il risparmio, il non spreco e la riconversione energetica è la vera sfida del futuro globale. E in questo campo, dove si annida tanta falsa economia verde, c'è molto bisogno di fare attenzione.

Al sostegno ai circoli nel prossimo periodo si aggiungeranno le 'linee guida', per riconoscere e combattere chi devasta terre e produzioni agricole per far profitti con il fotovoltaico e le biomasse. Circoli di ciclisti, escursioni, ciclofficine e portabiciclette nei circoli, spazi per le bici nelle case e nei condomini, e perfino la bicicletta a pannelli solari: anche qui c'è una marea di esperienze da replicare, per chiunque voglia aggiungere alle proprie attività il discorso sul piacere -e non solo sulla necessità- di una mobilità differente. Dalle bici il discorso è passato al turismo, un settore di enormi potenzialità per l'Arci. Turismo sociale, scolastico, enogastronomico, musicale, paesaggistico, legato ad eventi e a vertenze: c'è un mare di cose da esplorare, da offrire ai soci e ai circoli in tutta Italia, in una relazione di scambio, conoscenza e valorizzazione di tutto quello che l'Arci è e fa.

La relazione con l'Associazione Italiana per il Turismo Re-

sponsabile aiuterà gli interessati a conoscere normative, possibilità e potenzialità di questo settore a partire da una giornata di formazione in autunno. L'ultimo passaggio è stata una introduzione al mare e alla costa, alle attività che possono vedere l'Arci protagonista per difendere cultura, economia, natura, comunità umane e non umane, e alla vertenza contro le trivellazioni marine che già impegna comitati e circoli.

L'incontro di Viareggio è stato proprio un buon modo per partecipare come associazione alla mobilitazione internazionale diffusa in occasione di Rio+20, che si sta per aprire in Brasile.

Info: bolini@arci.it



ROMA

Il 15 giugno alle 11.30 presso la Fnsi si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa dei cittadini europei per l'acqua diritto umano contro la privatizzazione del servizio idrico

notizie flash

Centrale di Vado Ligure: i danni per la salute

N ella centrale di Vado Ligure-Quiliano continuano dunque a funzionare due vecchi gruppi a carbone; un Ente terzo e sicuramente super partes come l'Ordine dei Medici della Provincia di Savona a proposito di quei gruppi, in un documento ufficiale parla di «minaccia reale e consistente per la salute e per la vita dei cittadini della provincia di Savona»: questo dovrebbe bastare per attivare provvedimenti a tutela dei cittadini.

Pertanto la situazione generale dell'inquinamento è riassunta dalla stessa Regione Liguria nel *Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria* a pag 126: «La combustione nell'industria dell'energia e quindi essenzialmente la centrale termoelettrica è la prioritaria responsabile delle emissioni di Ossidi di azoto, PM10, SOx e di COV (composti organici volatili)». Tuttavia la centrale continua a funzionare sebbene priva delle autorizzazioni che derivano da tassative disposizioni di legge italiane ed europee che impongono sia provvista di A.I.A. (Autorizzazione integrata ambientale) con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili per la riduzione delle emissioni. Non solo: la proprietà della centrale

(2007) presenta un progetto per l'ampliamento con un altro, grande gruppo a carbone. Su questo progetto il ministero dell'Ambiente esprime un giudizio positivo nonostante la contrarietà dei comuni del territorio (e in un primo tempo anche della Regione Liguria) che ricorrono al TAR. Per avere un quadro più chiaro possibile, i comuni di Vado e Quiliano commissionano una perizia allo studio Terra (firmata e giurata in tribunale dal dott. Marco Stevanin già membro della commissione VIA nazionale) della quale è opportuno riportare alcuni brani dalle conclusioni che risultano inequivocabili: «per quanto riguarda la salute, nell'analisi critica è stata evidenziata una situazione già fortemente compromessa mentre è da ritenersi lo stato di salute presentato nella documentazione di progetto assolutamente inattendibile, inadeguato e non rappresentativo della reale situazione presente sul territorio in questione.

Questo fa pensare che il giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'opera rilasciato dal Ministero dell'Ambiente sia in netto contrasto con il principio di tutela e precauzione della salute dei cittadini, senza l'acquisizione

preventiva dei risultati di opportuni approfondimenti. Si ritiene assolutamente insostenibile, dal punto di vista sia ambientale che delle possibili implicazioni sanitarie, l'insediamento sul territorio di un nuovo gruppo a carbone..alla luce di queste osservazioni il S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale) presentato dall'azienda risulta inadeguato e inattendibile e andrebbe ritirato così come il progetto di ampliamento. si ritiene inadeguato quindi il giudizio di compatibilità rilasciato dal ministero dell'ambiente...»

Con queste premesse è naturale che i cittadini si aspettassero finalmente quelle indagini sull'inquinamento e sulla salute dei cittadini chiesti con forza dei sindaci e che i vecchi impianti fossero adeguati alle migliori tecnologie senza indugio.

Invece, come visto, la Regione Liguria decide di rilasciare l'intesa per il nuovo gruppo a carbone da 460 MW e questo nonostante le ferme prese di posizione dell'Ordine dei Medici, le evidenze della perizia giurata in tribunale, la contrarietà di 18 amministrazioni comunali, di importanti associazioni e comitati, e nonostante le molte evidenze che saranno analizzate nel prossimo articolo.

Info: unitiperlasalute@libero.it

La cooperazione internazionale italiana rischia di scomparire

A fine settembre si terrà a Milano il Forum nazionale sulla cooperazione, promosso dal Ministro per l'integrazione e la cooperazione Prof. Andrea Riccardi. La notizia è stata ufficializzata al Tavolo interistituzionale dello scorso 17 aprile e i lavori dei gruppi preparatori sono già in corso (www.forumcooperazione.it). Parallelamente, in Parlamento, sono ripresi i contatti tra i gruppi per 'varare' una nuova legge di settore con accordo trasversale, che, da indiscrezioni, ci pare essere una sostanziale riaffermazione del percorso delle Legge 49/87, che riafferma la centralità degli Esteri e cancella ogni ipotesi di Agenzia: si chiude l'esperienza del Ministero ad hoc, se pur senza portafoglio, ma almeno di indirizzo. «La disponibilità dei fondi per la Cooperazione allo sviluppo nell'ultimo anno si è ridotta del 43%, da 358 a 203 milioni di euro

(...). La Cooperazione internazionale sta morendo» - così Di Giovannangeli il 7 giugno su L'Unità, citando peraltro le parole del portavoce della Farnesina, Giuseppe Manzo. La settimana scorsa IAI (Istituto Affari internazionali) e ISPI (Istituto Studi Politica Internazionale) hanno annunciato la pubblicazione dell'annuario 2012 sulla politica estera italiana con questa premessa: «L'Italia è un Paese che, malgrado gli sforzi del governo di Mario Monti, deve ancora attrezzarsi culturalmente e politicamente a fronteggiare la competizione internazionale per come è diventata negli ultimi anni». Recuperare terreno richiede «accordi bipartitici» per ridefinire strategie «condivise» e «uno sforzo collettivo che coinvolga tutte le istituzioni». A partire da questi contributi che ci invitano come società civile alla riflessione e ci devono spingere anche all'azione, l'occasione del Forum di settembre è ghiotta opportunità. Non è ormai pensabile mantenere un atteggiamento silente di fronte alle spinte diverse che frenano il cambiamento di un'ottica 'vetusta' di inquadramento delle politiche cosiddette di aiuto. Il ministro Riccardi ha recentemente ribadito la pericolosità di un percorso che porta all'esclusione dell'Italia dai Paesi donatori, che la relega in seconda fila nei consessi internazionali per

la sua decisione di non rispettare gli impegni presi per la lotta alle povertà e condanna tutti, istituzioni e mondo delle ong, a un'inevitabile fine della politica di cooperazione. A questo punto, a che pro una legge che ancora sta con i piedi nel passato? La maggior parte delle ong italiane avevano interpretato il Forum come occasione di 'scrittura condivisa' dell'art. 1 della legge: insieme ai nuovi attori sociali (le comunità di immigrati, la finanza etica, il volontariato diffuso, lo stesso mondo del profit) e attraverso un dialogo forte con le istituzioni nazionali e decentrate, per riportare al centro la dignità delle relazioni comunitarie, della cittadinanza globale, dell'interdipendenza e della crescita condivisa nelle scelte delle politiche del Paese, di concerto prima di tutto con quelle europee. L'involuzione della cooperazione internazionale italiana va contrastata con una maggiore e più evidente iniziativa del mondo non governativo, a partire dal protagonismo indiscusso nella definizione delle priorità e degli obiettivi del Forum di settembre: urge un confronto aperto con tutte le altre istanze sociali impegnate sul tema e con i partiti, che nei propri palazzi troppo spesso costruiscono proposte slegate dal contesto del mondo reale.

Info: stilli@archi.it

ROMA
Il 13 giugno alle 11 sit-in davanti alla FIGC della Rete romana di solidarietà con il popolo palestinese per il calciatore palestinese Mahmoud Sarsak, in sciopero della fame da 85 giorni perché detenuto ingiustamente

Civil Trust Building: un progetto per l'allargamento della UE ai Balcani occidentali

Il progetto *Civil Trust Building*, di cui Archi è partner, nasce dalla convinzione che solo attraverso un'adeguata informazione circa la situazione attuale dei paesi candidati e di quelli potenzialmente tali della regione dei Balcani occidentali, i cittadini possano acquisire familiarità con la prospettiva del futuro allargamento dell'Ue. Gli obiettivi che ci si è posti sono molto pratici e di breve periodo: fornire informazioni concrete e aggiornate al più vasto pubblico possibile dei sei stati membri dell'Ue coinvolti nel progetto; 'costruire ponti' tra i cittadini degli Stati membri dell'Ue e quelli dei paesi candidati; sensibilizzare l'opinione pubblica e far comprendere l'importanza del progetto europeo; favorire la formazione di una identità europea nell'area dei paesi partecipanti attraverso azioni oltre confine. Il ruolo che le organizzazioni della società civile possono svolgere per questi scopi è estremamente importante: la promozione di dibattiti pubblici e la realizzazione di campagne di informazione e di sensibilizzazione sono ele-

menti essenziali che devono essere messi in campo. Accanto a questi ci sono, poi, una serie di strumenti informativi di supporto che verranno utilizzati, tra cui: un questionario sull'allargamento, una brochure con le informazioni sul progetto, sul paese e sulle specialità gastronomiche locali, i materiali di public relation, una pubblicazione finale con dvd annesso, un sito web. Le attività previste sono tre: lo stage, una consultazione nazionale e un bus-tour. Per quanto riguarda lo stage, 7 rappresentanti delle organizzazioni della società civile dei Balcani occidentali trascorreranno un periodo di 2 settimane in uno dei paesi partner del progetto e contribuiranno al lavoro dell'organizzazione che li ospiterà. Ciò includerà la distribuzione del questionario e la preparazione delle altre due attività. Le consultazioni nazionali dei cittadini saranno organizzate nei sei paesi del progetto e saranno discussi temi specifici, quali: migrazione e immigrazione, disoccupazione, lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo, istruzione, identità culturale

e politica europea di vicinato. L'evento sarà organizzato anche in Italia, ed è previsto per 15 giugno a Roma presso l'Archi. I risultati delle consultazioni serviranno come materiale di riferimento per il bus-tour, l'ultima attività da svolgere: si tratta di un percorso in pullman con l'obiettivo di comunicare l'idea di allargamento secondo i cittadini dei paesi candidati e di quelli potenziali al cittadino medio degli stati già membri dell'Ue. Il tour durerà otto giorni, dall'8 al 15 settembre 2012, facendo tappa a Bratislava, Budapest, Vienna, Lubiana e Udine. Ad ogni fermata sarà allestito il Labirinto dell'Allargamento, un'installazione itinerante di 100 mq. Siamo convinti che i paesi dei Balcani occidentali abbiano delle potenzialità per partecipare ai principali processi europei e contribuire a plasmare l'Europa del futuro. Noi e European House (project leader), insieme ai partner della società civile di altri cinque Stati membri dell'Ue, siamo impegnati affinché ciò si realizzi.

Info: www.civiltrustbuilding.eu

Mettiamoci in gioco: una Campagna nazionale contro il gioco d'azzardo

di Matteo Iori, presidente del Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo e del Centro Sociale Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia

I trend di crescita del gioco autorizzato nel nostro Paese è sicuramente attribuibile anche agli impulsi generati dalle varie manovre economiche. Dalla metà degli anni '90 tutti i Governi hanno costantemente introdotto nuove offerte di gioco d'azzardo pubblico; l'ultimo governo Berlusconi, nel triennio 2009-2011, ha poi liberalizzato una grande quantità di giochi d'azzardo che hanno portato l'Italia a primeggiare a livello mondiale nella spesa pro-capite sull'azzardo. Se l'Europa, con il suo 34%, rappresenta un terzo del totale della raccolta mondiale sul gioco d'azzardo, l'Italia sventa sulle nazioni europee con cifre molto eloquenti, ed esempio con una spesa in azzardo quasi tre volte superiore a Francia o a Spagna. In Italia nel 2011 sono stati spesi in azzardo quasi 80 miliardi di euro (79,9) e mentre la crisi, secondo l'Istat, ha indotto le famiglie a risparmiare anche su generi alimentari e a toccare i minimi dal 1995 sui risparmi, le spese per l'azzardo sono cresciute costantemente: nel nostro

Paese si è passati dai 14,3 miliardi di euro giocati nel 2000, ai 24,8 del 2004, ai 47,5 miliardi del 2008, ai 79,9 miliardi del 2011. Purtroppo queste spese non riguardano equamente tutti gli italiani in quanto, come sottolinea la Corte dei Conti, «il consumo dei giochi interessa prevalentemente le fasce sociali più deboli ed è legato alla scarsa diffusione della cultura scientifica, oltre che al desiderio di comprarsi un sogno». E sulla possibilità di comprarsi un sogno insistono in modo pressante le pubblicità che inducono i giocatori a credere che la grande vincita, che potrà 'cambiare loro la vita', sia a portata di mano... Molte persone, affascinate dall'idea di una vincita facile, vedono il gioco d'azzardo come un'opportunità di riscatto ed una soluzione alle difficoltà quotidiane; ma sono soprattutto le persone un po' più fragili a crederci maggiormente: secondo la ricerca nazionale Conagga-Cnca 2011 il gioco d'azzardo aumenta con la diminuzione della scolarizzazione o con la diminuzione delle cer-

tezze lavorative, e una parte delle persone (2,1% di coloro che hanno giocato nell'ultimo anno) ha un problema di dipendenza da gioco d'azzardo; tradotto in numeri questo significherebbe una popolazione di 800mila italiani. Paradossalmente se l'Italia è uno degli stati in cui si gioca di più, è anche uno dei pochi stati occidentali che non ha ancora recepito le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che dal 1980 riconosce il gioco d'azzardo patologico; nel nostro Paese il gioco d'azzardo non è ancora stato inserito nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e questo non consente a chi è dipendente da gioco d'azzardo di avere diritto a cure o terapie garantite dal Sistema Sanitario come invece accade per altre forme di dipendenza. È questo grave quadro complessivo che ha spinto diverse organizzazioni nazionali della società civile a decidere di promuovere *Mettiamoci in gioco*, Campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo. La campagna sarà presentata ai mass media il 14 giugno a Roma e la speranza è che questo movimento possa spingere la società a reagire e ad esigere pensieri più critici sul fenomeno imperante del gioco d'azzardo.

Solidar, una Rete europea della società civile che non si rassegna

«Siamo cinquantasei associazioni di massa, insieme rappresentiamo circa nove milioni di iscritti. Molti dei nostri soci naturalmente neppure sanno di far parte di Solidar, ma potrebbero essere un potenziale straordinario, in un momento che è davvero inusuale e drammatico. In pochi anni, il progetto europeo potrebbe non esistere più.»

Non è una relazione formale, quella del presidente Josef Weidenholzer, dell'associazione austriaca Volkshilfe Österreich, europarlamentare eletto nelle liste socialdemocratiche, nella sessione di apertura della Assemblea Generale di Solidar svolta a Bruxelles il 6 e 7 giugno.

«L'Unione Europea ha messo in campo misure inappropriate e sbagliate. Il patto fiscale, che non è stato deciso dalle istituzioni democratiche, sta distruggendo paese dopo paese. In molti paesi la destra estrema avanza, come successe negli anni Trenta, e avanzerà ancora, se non le forze progressiste non sapranno mettere in campo un progetto credibile e popolare.»

Solidar potrebbe essere uno strumento assai utile a rappresentare la società civile organizzata che non si rassegna, che reagisce,

che può riempire il vuoto di futuro e di speranza che alberga in milioni di cittadini europei, proponendo una idea positiva e possibile di società diversa.

Il presidente cerca di produrre uno scarto, nel dibattito e nel modo di agire della rete. Spinge a darsi innanzitutto un linguaggio diverso, abbandonando il gergo da addetti ai lavori europei, incomprensibile ai più. Accoglie le critiche, che nella rete si sono alzate nell'ultimo periodo, di subalternità al gruppo socialista: anche se la maggioranza delle organizzazioni aderenti ha solide radici socialdemocratiche, tutti rivendicano autonomia.

Solidar ha senso se opera come ponte di dialogo e collaborazione fra tutte le forze di sinistra e progressiste in Europa. Di fronte ai rischi che la democrazia e i diritti stanno correndo in Europa, l'obiettivo di un largo fronte democratico raccoglie molti consensi. Saranno i fatti a dire se le scommesse dell'assemblea si tradurranno in realtà.

L'Assemblea ha rieletto Josef a presidente e ha rinnovato gli organismi. Per la prima volta, con una eccezione alla regola, nel Board ci sono due italiani, Sergio Bassoli della Cgil che è stato riconfermato ed eletto

coordinatore del gruppo di lavoro sulle questioni internazionali, e Raffaella Bolini per l'Arci.

Come in altre reti molta parte del lavoro di Solidar (che è fatto di campagne, informazione, dialogo e lobby con le istituzioni) passa attraverso i gruppi di lavoro: internazionale, politiche sociali ed educazione popolare.

Un focus particolare in questo prossimo mandato sarà messo sui diritti dei migranti. I diversi gruppi di lavoro dell'Arci potranno quindi interagire, conoscere, scambiare, produrre iniziativa e progettazione europea, come alcuni hanno già cominciato a fare, e contribuire anche in questa sede alla mobilitazione necessaria per riprenderci l'Europa e riaprire gli spazi democratici essenziali alla difesa e all'allargamento dei diritti. Un primo momento utile per un nuovo incontro allargato e sul campo fra Solidar e l'Arci sarà sicuramente Firenze 10+10, l'incontro europeo per la ricostruzione dello spazio pubblico democratico che si terrà a novembre, in occasione del decennale del primo FSE. Tutte le reti associative europee a cui l'Arci partecipa si sono già impegnate a esserci.

Info: bolini@arci.it

Bambini senza futuro: aumentano povertà, lavoro minorile, dispersione scolastica, esclusione sociale

È stato presentato il 5° Rapporto di aggiornamento sulla Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Elsa Fornero, e del Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza Vincenzo Spadafora. I dati sono impietosi: circa 2 milioni di minori sono a rischio nel nostro Paese, di cui 1,5 al sud; aumentano la povertà, la dispersione scolastica, il lavoro minorile e l'esclusione sociale. Sono i drammatici effetti della crisi e del progressivo calo di risorse destinate alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, che sta soffocando i diritti di molti bambini d'Italia.

Mancano, inoltre, dati certi per poter avere una lettura statisticamente corretta delle dinamiche in corso. Appare, però, in tutta la

sua evidenza che il nostro Paese è tra i primi in Europa per dispersione scolastica, incremento della povertà ed esclusione sociale. Sono 1.876.000 in minori in condizioni di povertà relativa, di cui 1.227.000 al Sud, ai quali si aggiungono 359mila bambini che nel meridione vivono in condizioni di povertà assoluta, cioè non dispongono di beni essenziali per il conseguimento di standard di vita minimamente accettabili.

È fondamentale a questo punto il lavoro che il Gruppo CRC (Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, un network attualmente composto da 85 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) sta portando avanti: nel Rapporto si evidenzia «che i più esposti al lavoro precoce sono maschi in età compresa tra gli 11 ed i 14 anni, che risiedono in territori ad alto tasso di disoccupazione e che sono i soggetti più a rischio dal punto di vista cognitivo, relazionale e sociale. Per questo il Gruppo CRC chiede al Governo di approvare un Piano straordinario nazionale di contrasto alla povertà minorile, di implementare un sistema statistico del lavoro minorile a livello nazionale e locale, e di valutare l'im-

patto che le politiche economiche e le riforme legislative hanno sui più giovani. A proposito di dispersione scolastica, il Gruppo CRC raccomanda al Ministero dell'Istruzione di implementare il sistema informatico relativo all'anagrafe nazionale degli studenti e di finanziare progetti di sostegno e incentivazione allo studio. Esprime inoltre forte preoccupazione per la cancellazione del Fondo nazionale straordinario per i servizi socio-educativi per la prima infanzia e per la mancata previsione delle allocazioni delle risorse per il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali».

Anche rispetto ai temi della violenza sui minori e dei minori non accompagnati, i dati del Rapporto sono fortemente preoccupanti. Il vuoto normativo rende ancor più drammatiche le già gravi condizioni dei minori vittime di abusi e di migrazioni forzate.

I numeri raccontano di scenari di profonda crisi. Se il dibattito intorno ad alcuni tagli della spesa pubblica può alle volte essere suscettibile di diversità di vedute, in questo settore non può essere ammessa alcuna mediazione.

Bisogna essere dentro a questa vertenza con il cuore e con la mente.

Info: camuffo@arci.it

notizie/flash

ROMA

Il 20 giugno alle 9.30 presso il Centro Congressi Cavour, Arci Servizio civile presenta il suo VIII Rapporto annuale
Info: www.arciserviziocivile.it

Il 16 giugno scende in piazza la meglio gioventù

Che la precarietà termini adesso è il titolo del flash mob realizzato il 6 giugno al binario 24 della stazione Termini di Roma da 100 giovani precari, uomini e donne - in rappresentanza delle reti, delle associazioni e dei movimenti che fanno parte del comitato 'Il nostro tempo è adesso' - per lanciare la manifestazione *La meglio gioventù*, che si terrà sabato 16 giugno a Roma in piazza Farnese. Di seguito il testo dell'appello diramato lo stesso giorno che il Senato approvava, col voto di fiducia, la riforma del lavoro.

«Il comitato 'Il nostro tempo è adesso', le reti, le associazioni, i movimenti, le singolarità che avevano organizzato e promosso il percorso di mobilitazione de *La meglio gioventù* scenderanno in piazza il prossimo sabato 16 giugno.

La manifestazione si sarebbe dovuta tenere sabato 26 maggio, ma è stata posticipata per aderire e partecipare al corteo delle studentesse e degli studenti di Brindisi *Io non ho paura*. Il 26 maggio volevamo essere e siamo stati a Brindisi: *La meglio gioventù* era nel capoluogo pugliese colpito dall'attentato alla scuola Morvillo-

Falcone. Annunciamo la manifestazione per il 16 giugno proprio oggi che è stata approvata al Senato con 4 voti di fiducia la riforma del lavoro. Una riforma che truffa e offende i giovani e i precari. Nessuna delle promesse che avevano accompagnato la riforma è stata mantenuta: non c'è stata nessuna riduzione dei contratti precari mentre l'innalzamento delle aliquote per i parasubordinati ne determinerà un impoverimento di fatto; non è stata prevista nessuna estensione dell'indennità di disoccupazione per i precari che si beccano invece la beffa dell' 'una tantum', un'ammissione di colpevolezza che dice 'dovrei, ma non voglio'. E l'inganno continua con le dichiarazioni di queste ore.

Ancora, in nome dei giovani, il Presidente Monti rivendica una riforma che scaraventerà i professionisti con partita iva in un presente e un futuro di povertà e che lascia soli i circa 4 milioni di precari del nostro paese: per loro, se il contratto scade, nessun reddito né welfare ma solo, per chi può, l'aiuto delle famiglie, anche di quelle sempre più povere. Tutto questo in un paese in cui sale al 36% la disoccupazio-

zione giovanile (Istat); in cui un ragazzo su 6 cade in povertà quando rimane senza lavoro (Banca d'Italia); in cui più giovani e istruiti lasciano il paese per cercare opportunità altrove ed il paese tutto è trascinato nella precarietà e nella povertà: nessuno si salva, né giovani né anziani, né precari né pensionati.

Il pomeriggio e la sera di sabato 16 giugno, a partire dalle 18, racconteremo dei nostri talenti, dei mestieri, della creatività e della vita delle giovani generazioni e del nostro paese ma denunceremo anche la sistematica marginalizzazione e lo sfruttamento proprio di quelle risorse che potrebbero salvare l'Italia e il futuro di tutte e tutti noi.

Racconteremo di come le politiche di austerità di questo Governo rappresentino un invito alla fuga, ma racconteremo anche che quelle politiche e quell'invito funesto noi lo respingiamo. Restiamo qui, per riprenderci la nostra vita e il nostro paese. L'invito ad andarsene va rivolto non a chi potrebbe salvare l'Italia, ma a chi la sfrutta, la deprime e la impoverisce».

Info: www.ilnostrotempoadesso.it

30 miliardi, nonostante la crisi. Presentato il Dossier 2012 di Sbilanciamoci!

La Campagna *Sbilanciamoci!* ha presentato a Roma, in concomitanza con il lancio mondiale del SIPRI Yearbook, *Economia a mano armata*, il suo dossier sulle spese militari, che vengono analizzate sotto molteplici aspetti: dagli sprechi pubblici alla riconversione dell'industria militare, dall'esemplare caso Finmeccanica al commercio internazionale di armamenti, dalle missioni italiane all'estero ai rapporti tra crisi economica e spesa militare, come quella prevista per gli inutili F35.

Questi i dati principali che riguardano l'Italia: 30 miliardi complessivi di spesa nel 2012, oltre 10 miliardi nei prossimi anni per 90 cacciabombardieri F35 e ben 1,4 miliardi di euro per le missioni militari all'estero. Tutto questo, quando si tagliano le risorse per il welfare, la scuola, la sanità, gli enti locali. Il rigore viene applicato ai cittadini, ma non alla casta dei militari. La spesa militare globale nel 2011 ha continuato ad aumentare: dello 0,3% in termini reali rispetto al 2010, raggiungendo i 1.740 miliardi di dollari; il 75% della spesa mondiale per armamenti nel 2011 riguarda appena 10 Paesi e gli Stati Uniti si confermano leader della classi-

fica con il 43% della spesa mondiale militare. La media globale della quota del Prodotto interno lordo destinato alle spese militari è del 2,6%. Per citare altri numeri: i paesi europei nel loro complesso hanno circa 7 milioni di soldati (Stati Uniti 1 milione e mezzo), 45mila tra carri armati e mezzi di combattimento (Stati Uniti 34mila) e 3.500 aerei di combattimento (Stati Uniti 2mila). Tenuto conto della pericolosità di un esercito europeo slegato da un potere di controllo democratico – e oggi l'Unione Europea ha un drammatico deficit di democrazia – se si andasse verso una direzione di maggiore integrazione delle strutture di difesa europea, si potrebbe avere un risparmio complessivo di 100-150 miliardi di euro nei vari paesi, e anche in questo caso la somiglianza della cifra (130 miliardi) con quanto si è speso per l'ultimo salvataggio della Grecia (febbraio 2012) è abbastanza significativa. L'obiettivo del dossier, scaricabile dal sito della Campagna, è quello di fornire informazioni e analisi, dati e proposte su come ridurre la spesa militare e su come orientarla in senso sociale, riconvertendo l'industria militare e investendo nelle misure necessa-

rie a fronteggiare la crisi, nel welfare, nell'ambiente, nel servizio civile e nella cooperazione internazionale, perché è possibile svuotare gli arsenali per riempire i granai.

Tra le proposte della Campagna: taglio di 10 miliardi in tre anni delle spese militari, riduzione da 190mila a 120mila gli organici delle Forze Armate, cancellazione del programma di costruzione ed acquisizione dei cacciabombardieri F35. *Sbilanciamoci!* propone che i soldi risparmiati siano destinati ad un piano straordinario di ammortizzatori sociali e di sostegno al reddito per 300mila precari, alla messa in sicurezza di 3mila scuole e per consentire a 70mila giovani di svolgere il servizio civile.

Info: www.sbilanciamoci.org



ROMA

Il 19 giugno alle 18 presso la Sala Zavattini in via Ostiense 106 sarà proiettato Teresa Noce. Rivoluzionaria di professione di Rahel Sareke prodotto dall'Aamod

notteflash

Missione di Pace in Israele e Palestina

Il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, in collaborazione con la Rete Europea degli Enti Locali per la Pace in Medio Oriente, organizza una *Missione di Pace* in Palestina e Israele che si svolgerà dal 27 ottobre al 3 novembre 2012. Con questa iniziativa, gli organizzatori si propongono di tornare ad aprire gli occhi sul mondo e rilanciare la «diplomazia delle città e dei cittadini per la pace in Medio Oriente» inaugurata a partire dagli anni '50 dall'allora sindaco di Firenze Giorgio La Pira. Questa *Missione di Pace* sarà dedicata a padre Ernesto Balducci, grande animatore dell'impegno per la pace, a vent'anni dalla sua tragica scomparsa. Sono invitati a partecipare giovani, studenti, associazioni, gruppi, Comuni, autorità locali, perché accanto all'esperienza personale ci sia anche un'esperienza collettiva. Sarà un'occasione speciale di studio e di formazione, di educazione alla cittadinanza planetaria che oggi definisce compiutamente la nostra condizione umana. Le iscrizioni devono essere effettuate entro il 15 luglio 2012.

Info: www.entilocalpace.it

'Tomorrow's land', un film di Andrea Paco Mariani e Nicola Zambelli distribuito da Ucca

Ameer ha 12 anni, ma è già un adulto.

Ogni pomeriggio, dopo la scuola, porta le pecore al pascolo. Ameer ha un sogno: vedere la propria terra e il proprio popolo liberati dall'occupazione militare.

Il ragazzo vive nel piccolo villaggio di contadini At-Tuwani, incastrato nelle aride colline a sud-est di Hebron, nella cosiddetta Area C della West Bank.

Gli abitanti di At-Tuwani vivono in un contesto particolare, che se da un lato rispetta le difficoltà che accomunano tutto il popolo palestinese dislocato nella West Bank (l'occupazione militare, la mancanza di tutele giuridiche, gli insediamenti coloniali israeliani in continua espansione e le conseguenti tensioni), dall'altro assume caratteristiche proprie. Anzitutto perché, in Area C, si assiste oggi a un doppio livello di oppressione: la violenza legalizzata dell'esercito insieme alla violenza dei coloni, tacitamente autorizzata dallo Stato di Israele. Inoltre, a poche centinaia di metri dal villaggio, c'è l'insediamento di Ma'on, nato nei primi anni '80, nel cui avamposto sono insediati alcuni dei più pericolosi gruppi terroristici dell'estrema destra israel-

iana. La presenza e l'azione di questi gruppi è la fonte di pericolo maggiore per gli abitanti di At-Tuwani e dei villaggi limitrofi. Incursioni nei villaggi, avvelenamento del bestiame e delle falde acquifere, pestaggi e violenze sono all'ordine del giorno. Tanto che i bambini dei limitrofi villaggi di Tuba e di Maghayir al Abeed, durante il tragitto da e per la scuola, sono scortati dall'esercito israeliano per scoraggiare gli attacchi dei coloni insediati nell'avamposto.

Da dieci anni nell'area delle South Hebron Hills, come risposta a tutto ciò, è nato il Comitato di Resistenza Popolare, espressione della rivolta dei contadini locali e destabilizzatore del duopolio politico Hamas-Fatah. Conoscere la natura e la forza di questo esperimento politico dal basso significa entrare in contatto con le radici profonde dell'odierna società palestinese, cogliendone le spinte sociali che possono aprire nuovi scenari politici. Storie di resistenza quotidiana, storie di speranze, racchiuse negli sguardi di donne e uomini che sognano di poter donare ai propri figli un futuro di libertà.

‘Gioca in circolo’: dal 18 giugno a Narni i Centri estivi per i più piccoli di Arci e Arciragazzi

L'estate dei circoli Arci ternani quest'anno sarà caratterizzata anche dall'entusiasmo dei più piccoli. Arci Terni e Arciragazzi Narni Scalo, con la collaborazione del Comune di Narni, organizzano la rete dei Centri estivi offrendo spazi educativi qualificati per la promozione della socialità, in cui bambini e ragazzi di diverse età possono incontrarsi e tutti insieme sperimentare il valore del tempo libero. L'Arci e l'Arciragazzi sono da sempre impegnati nelle politiche rivolte ai bambini e agli adolescenti, al fine di promuovere la garanzia dei diritti all'educazione, alla socializzazione e al gioco, senza esclusioni dovute a diversità sociali, etniche, culturali e religiose. La sfida delle due associa-

zioni, che in questi mesi si stanno incontrando a livello nazionale per sviluppare insieme un progetto di educazione innovativo, viene proposto sui livelli locali, così anche a Narni. Promuovere un progetto educativo che sappia declinarsi sui territori, che sappia dialogare con gli altri attori, che sappia valorizzare il contesto specifico dei circoli, luoghi privilegiati di incontro tra generazioni ed esperienze. Con questo spirito i centri estivi proposti quest'anno nel Comune di Narni seguono il tema narrativo dell'incontro tra culture. Attraverso il racconto di favole dal mondo, la costruzione di giocattoli, la preparazione di cibi di diverse provenienze, i bambini potranno avvicinarsi in modo creativo alla conoscenza dell'altro. I centri estivi sono rivolti ai bambini dai 3 ai 6 anni e ai ragazzi dai 7 ai 14 anni, con percorsi educativi differenziati in base all'età, e si svolgeranno nei circoli Arci di Ponte S. Lorenzo, Testaccio, Fiaiola, Schifanoia e Il Parco dei Pini di Narni Scalo. Sono divisi in moduli settimanali da 30 ore, che si terranno dalle 8 di mattina fino ad ora di pranzo. Operatori qualificati organizzeranno labo-

ratori creativi, di cucina, giochi e tornei sportivi, attività ludiche e motorie, oltre a lezioni di educazione ambientale. Una volta alla settimana si terrà anche una gita o escursione. Sono previsti sconti e agevolazioni per famiglie numerose o con difficoltà economiche.

Gioca in Circolo, questo il titolo dell'iniziativa che coinvolge i circoli narnesi, ma anche nel territorio del Comune di Terni i circoli organizzano campi estivi per ragazzi. Infatti, anche quest'anno al circolo Boccaporco e a quello di Campomaggio sono già attive numerose iniziative per i più piccoli, come negli anni passati dove i volontari più anziani del circolo aiutano i giovani operatori nelle attività mattutine e pomeridiane che si svolgono fino ad agosto. Il comitato ternano, già da quest'anno, è impegnato nel mettere in campo una proposta comune di Centri estivi Arci, da presentare nei territori delle due città.

Le attività dei centri narnesi avranno inizio il 18 giugno e termineranno il 31 agosto. Per informazioni telefonare ai numeri 3498347382 - 3391233657 oppure mandare una mail a terni@arci.it.

notizieflash

COLLEGNO (TO)

Dal 14 giugno al 12 luglio il circolo Asylum-Machilofa ospita la sua prima mostra, inserita nel circuito *Immaginarci*, con l'esposizione dell'artista aronese Piero Crespi

Notizie Brevi

InDialma a La Spezia

LA SPEZIA - Ultimo concerto al Centro giovanile 'Dialma Ruggiero' per la rassegna *InDialma*, organizzata dal circolo Origami in collaborazione con l'associazione Scarti, la compagnia residente del Centro di Fossitermi e il Centro 'Dialma Ruggiero'. Sabato 16 giugno alle 21 è in programma l'esibizione live della band bolognese Lo Stato Sociale. I giovani musicisti presenteranno al pubblico spezzino il nuovo album dal titolo *Turisti della democrazia*. Costo del biglietto 7 euro. centrogiovanile@laspeziacultura.it

Summer camp

PORTOFERRAIO (LI) - Arci Toscana, in collaborazione con il comitato di Piombino Val di Cornia Elba e La rotta delle lingue, propone dall'8 al 18 luglio per ragazzi dagli 11 ai 17 anni, il Summer camp a Portoferraio, all'isola d'Elba. Saranno realizzati corsi di lingue e vela, laboratori creativi, esperienze sul tema della legalità, attività didattiche che, attraverso stimoli e percorsi educativi differenti, mirano alla formazione globale della persona per trovare il proprio spazio d'azione e sviluppare i pro-

pri talenti.

Info: laretadellelingue@gmail.com

R.estate con noi

TORINO - Immerso nel Parco Colonnati (via Artom 14), nei mesi di giugno e luglio 2012, apre il punto estivo curato da diversi circoli Arci Torino fatto di musica, danza, karaoke, eventi culturali e sportivi. La rassegna *R...estate con noi* al Guido Rossa vede la collaborazione dei circoli Fuoriluogo, Da Giau, Caffè Basaglia, La Cadrega, Fondazione Dravelli, ASDC Sportidea. Il 16 giugno alle 16.30 gran Galà delle discipline orientali, con esibizioni e lezioni aperte di karate e aikido.

Info: 3807813026

Teatro alla carta

CUSANO MILANINO (MI) - ComunicaMente, in collaborazione con Quarto posto, organizza il 13 giugno alle 21.30 all'Agorà *Teatro alla Carta*: monologhi e dialoghi si ordinano e sono serviti al tavolo, consumati dal pubblico insieme ai cocktail e all'aperitivo. Storie e racconti - buffi, commoventi, poetici o brillanti - da gustare con lentezza, oppure con golosità, tutti d'un fiato, senza atti e

intervalli. A ciascuno il suo: da Troisi a Walter Chiari, dai Monty Python a Koltès, il teatro è in grado di creare un rapporto intimo e privilegiato tra spettatore e attore, come fossero nella bolla di un palcoscenico ambulante. Un incontro unico e irripetibile che cambia le regole della fruizione dell'arte.

Info: info@comunicamente.org

Organizzo Eventour

UDINE - Il 15 giugno alle 21 all'Arci Mis(s)kappa andrà in scena lo spettacolo *Organizzo Eventour* con Paolo Li Volsi. Uno spettacolo un po' teatro un po' canzone. Uno spettacolo che 'avviene', per cui non si sa del tutto cosa capiterà, non si sa nemmeno il numero di attori e musicisti che condurranno il palco, sicuramente uno e non più di 5. Uno spettacolo contemporaneo e in contemporanea. Uno spettacolo che alterna poesia, canzoni e molta ironia. Uno spettacolo antidepressivo. Tutto questo e molto di più o molto di meno.

Info: fb Circolo Arci Misskappa

Congresso a La Spezia

LA SPEZIA - Si è svolto la scorsa setti-

mana al circolo Il canaletto il congresso del comitato territoriale Arci La Spezia. Lo slogan del congresso, *Per tutti o per nessuno*, si riferisce alle numerose battaglie per i diritti civili che il comitato e i circoli, oltre 40 presenti sul territorio, hanno intrapreso in questi anni, e proprio partendo da queste la relazione introduttiva della presidente Antonella Franciosi ha permesso un dibattito ricco e partecipato che non ha mancato di rivendicare il ruolo che l'Arci, anche a La Spezia, ha avuto nelle vicende della sinistra. Hanno partecipato al congresso il sindaco Massimo Federici, l'Assessore Corrado Mori, il presidente di Libera La Spezia Emilio Bufano e Giancarlo Sacconi per il Gruppo di Azione Nonviolenta.

Info: laspezia@arci.it

Il PCI e la rivoluzione cubana

BARLETTA - Il 16 giugno alle 19.30 all'Arci Cafiero Onofrio Pappagallo presenta il suo libro *Il PCI e la rivoluzione cubana*. Un'occasione per parlare di America Latina, dei problemi e dei movimenti politici e sociali che la animano e di un pezzo di storia del movimento comunista e operaio internazionale.

Info: www.arcibarletta.it

Alla Mole Vanvitelliana di Ancona concerti, spettacoli e proiezioni con il Lazzabaretto 2012

È stata aperta il 7 giugno la stagione 2012 del Lazzabaretto alla Mole Vanvitelliana di Ancona, gestito anche quest'anno dall'Archi territoriale.

Dopo il primo appuntamento della rassegna di proiezioni gratuite *Uno sguardo sul mondo* con la proiezione, venerdì 8 giugno, di *Libera tutti*, si prosegue il 13 giugno con *Matière grise* diretto dal regista ruandese Kivu Ruhorahoza.

La serata del 14 giugno sarà interamente dedicata alle tematiche del mondo LGBT: si comincia alle 19.30 con la presentazione del libro *Vivere lgbt a Roma*, con l'autore Flavio Mazzini e la presidentessa dell'associazione Caleido Germana Pietranni Sgalla; alle 21.30 verrà proiettato *Stonewall*, film del regista britannico Nigel Finch, ambientato nelle settimane che precedettero i moti di Stonewall, che racconta le vite di alcuni gay e transessuali newyorchesi e le molestie subite da parte della polizia allo Stonewall Inn, che porteranno agli scontri e alla nascita del Movimento di liberazione omosessuale; al termine dj set con al Lazzabaretto.

Venerdì 15 giugno con *Ereserhead - La mente che cancella* di David Lynch sarà la volta dell'anteprima della rassegna di proiezioni gratuite *Presidenziali Red Carpet*, realizzata in collaborazione con i blogger di presidenzialiontherocks.blogspot.it

Domenica 17 giugno primo appuntamento con *Sconcerti 2012*, rassegna giunta alla sua dodicesima edizione, con Lillo & Greg in *Sketch&Soda*, uno spettacolo che racchiude alcuni tra gli sketch più divertenti dell'ultima produzione del duo comico (biglietti in prevendita presso la sede Archi in via Vittorio Veneto 11).

Sconcerti 2012 prosegue il 14 luglio con Jon Spencer Blues Explosion, il 17 luglio con l'Orchestra di Via Padova, il 26 luglio con Ty Segall, il 3 agosto con lo spettacolo teatrale *O lavoro, o lavoro*, il 24 agosto con *Alice*, il live audio-video coprodotto da Archi Ancona e Hotvirus Organization Alice.

Ricca e interessante anche la programmazione della settima edizione di *Acusmatiq*, che vedrà una preview con i Natural Dub Cluster il 21 luglio e poi le due serate prin-

cipali venerdì 27 e sabato 28 luglio con Fennesz e John Foxx and The Maths.

Senza dimenticare gli oltre 40 film nel Canalone cinema che inizieranno il 27 giugno con la proiezione gratuita di *La notte di Michelangelo Antonioni*, in memoria di Tonino Guerra, morto quest'anno, sceneggiatore del film.

Tantissimi ancora gli appuntamenti: ad esempio, martedì 26 giugno, in collaborazione con il Festival La punta della lingua, *Toni Servillo legge Napoli*, oppure le due serate realizzate in collaborazione con il Festival Spilla il 21 giugno con i Tribes e il 30 giugno con il dj set di Roberta

Info: www.lazzarettoestate.org



VIGNOLA (MO)

Il 13 giugno al circolo Ribalta a partire dalle 21 Voce alla Palestina - Parole, musiche e sapori. Ascolti, letture, assaggi e testimonianze a cura dell'associazione Overseas
Info: circoloribalta@gmail.com

notteflash

In sella ai muli per il viaggio della legalità

Sono arrivati a Lamezia Terme, dove sono stati accolti da una delegazione dell'Archi, Federico Bruno Price e Mirko Adamo, i due ragazzi siciliani che in sella ai loro muli sono partiti per un viaggio della legalità da Portella della Ginestra (Palermo) il primo maggio, per arrivare dopo un mese e mezzo a Roma e consegnare al presidente Giorgio Napolitano il diario di bordo con le testimonianze e le istanze dei territori attraversati e i sogni, le speranze, le disillusioni, i drammi, le tensioni sociali delle comunità incontrate.

A Lamezia uno dei due conducenti ha aderito all'invito dell'Archi incontrando prima un gruppo di ragazzi della scuola 'Pietro Ardito', che ha appena terminato un percorso didattico su legalità e cittadinanza attiva, e subito dopo un nutrito gruppo di ospiti riuniti ad ascoltare la presentazione del libro su Tiberio Bentivoglio, bersaglio della 'ndrangheta, alla presenza dello stesso Tiberio, di Rocco Mangiardi e Mimmo Martino del gruppo musicale dei Mattanza. Federico ha partecipato con un intervento breve ma di sostanza, raccontando le sue impressioni sull'attraversata calabrese.

L'Archi Lucca aderisce alla Festa del presente

L'Archi Lucca ha aderito alla Festa del presente, che si svolgerà il prossimo 24 giugno a Porcari (Lucca), in cui le persone si incontreranno per regalare cose, servizi, lezioni, conferenze, spettacoli, storie.

L'unica regola della Festa del presente è quella di dare senza ricevere nulla in cambio. Non ci deve essere scambio, nè baratto, non si può usare denaro: una situazione che mette in discussione l'idea che il denaro sia l'unico modo per misurare la ricchezza e contemporaneamente l'occasione per darsi, non solo simbolicamente, una mano, regalando ciò che si può a chi lo gradisce e

soprattutto a chi ne ha bisogno. Una performance collettiva che è al tempo stesso un gesto politico e un regalo che la comunità fa a se stessa. L'area in cui si terrà la festa è quella della Torretta di Porcari, un'estesa zona demaniale di prati e boschi che domina la Piana di Lucca. Sono previsti spazi dedicati per dibattiti e interviste, conferenze e spettacoli e un numero imprecisato di spazi autonomamente gestiti dai partecipanti. Gli oggetti rimasti a fine giornata saranno messi a disposizione delle associazioni di volontariato.

Info: www.lafestadelpresente.it

A Bisceglie il Badside web radio contest

Dal 10 giugno e per 4 domeniche consecutive, la pineta dell'Archi Open Source ospiterà il *Badside web radio contest*.

L'idea del contest nasce da un lato per valorizzare l'arte musicale nel suo complesso e quella emergente pugliese in particolare, e dall'altro per creare eventi di promozione e valorizzazione del territorio dando agli artisti locali l'opportunità di emergere.

Durante le serate le band si esibiranno di fronte a una giuria di esperti, che sarà assistita da una giuria popolare.

La band che risulterà vincitrice avrà l'opportunità di suonare nella seconda serata della decima edizione del Festival *Aritmia Mediterranea*. Prossimo appuntamento il 17 giugno con i Maldido, Moening wells e Nahima.

Info: Fb Open Source Bisceglie

Genova non è finita. Dieci, nessuno, trecentomila...

Da Genova un appello alla società civile e al mondo della cultura. Tra i firmatari, il presidente di Arci Liguria Walter Massa.

La gestione dell'ordine pubblico nei giorni del G8 genovese del luglio del 2001, rappresenta una ferita ancora oggi aperta nella storia recente della repubblica italiana.

Dieci anni dopo l'omicidio di Carlo Giuliani, la 'macelleria messicana' avvenuta nella scuola Diaz, le torture nella caserma di Bolzaneto e dalle violenze e dai pestaggi nelle strade genovesi, non solo non sono stati individuati i responsabili, ma chi gestì l'ordine pubblico a Genova ha condotto una brillante carriera, come Gianni De Gennaro, da poco nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Mentre lo Stato assolve se stesso da quella che Amnesty International ha definito «a più grande sospensione dei diritti democratici in un paese occidentale dopo la seconda guerra mondiale», il prossimo 13 luglio dieci persone rischiano di diventare i capri espiatori e vedersi confermare, in Cassazione, una condanna a cento anni di carcere complessivi, in nome di un reato, 'devastazione e saccheggio', che rappresenta uno dei tanti detriti giuridici, figli del codice

penale fascista, il cosiddetto Codice Rocco.

Un reato concepito nel chiaro intento, tutto politico, di perseguire chi si opponeva al regime fascista.



Oggi viene utilizzato ipotizzando una «compartecipazione psichica», anche quando non sussiste associazione vera e propria tra le persone imputate. In questo modo si lascia alla completa discrezionalità politica degli inquirenti e dei giudici il compito di decidere se applicarlo o meno. È inaccettabile che, a ottant'anni di distanza, questa aberrazione giuridica rimanga nel nostro ordinamento e venga usata per condannare eventi di piazza così importanti, che hanno coinvolto centinaia di

migliaia di persone, come le mobilitazioni contro il G8 a Genova nel 2001.

Non possiamo permettere che dopo dieci anni Genova finisca così, per questo facciamo appello al mondo della cultura, dello spettacolo, ai cittadini e alla società civile a far sentire la propria voce firmando questo appello che chiede l'annullamento della condanna per devastazione e saccheggio per tutti gli imputati e le imputate. Per una battaglia che riguarda la libertà di tutte e tutti.

Primi firmatari:

Curzio Maltese, Erri De Luca, Ascanio Celestini, Giorgio Tirabassi, Wu Ming, don Andrea Gallo, Valerio Mastandrea, Daniele Vicari, Tano D'Amico, Giuliana Sgrena, Mario Tronti, Giuseppe De Marzo, Marco Bersani, Francesca Koch, Assalti Frontali, Teatro Valle Occupato, Lea Melandri, Adriano Chiarelli, Michele Citoni, Fabio Marcelli, Marta Bonafoni e molti altri

Cultura... scontata

i tanti vantaggi di avere in tasca la tessera Arci

La città ideale

URBINO - Galleria Nazionale delle Marche, Palazzo Ducale. Fino all'8 luglio. La mostra si propone di dimostrare come la tavola dipinta, conosciuta come *Città Ideale* rappresenti il compendio della civiltà rinascimentale fiorita a Urbino e nel Montefeltro, nella seconda metà del '400. Il dipinto, nella perfezione della sua veduta prospettica, è il risultato di ricerche e speculazioni a tutto campo, sia sotto il profilo architettonico che nel campo filosofico e matematico. Accanto al dipinto verranno esposte numerose opere di Piero della Francesca, Perugino, Bramante, Raffaello e molti altri.

Info: www.civita.it

Marlene Dumas

MILANO - Fondazione Stelline, corso Magenta, 61. Fino al 17 giugno. La grande mostra personale di Marlene Dumas, una delle più conosciute artiste figurative contemporanee (nata in Sudafrica e olandese di adozione), presenterà 22 dipinti recenti, per la maggior parte inediti, e 15 tra disegni e carte storiche. Il nucleo centrale della mostra verte sul rapporto della Madre e dei figli cui dà la vita.

Info: www.stelline.it

Afro. Il periodo americano

ROVERETO (TN) - MART. Fino all'8 luglio. Gli anni migliori della produzione di Afro Libio Basaldella sono quelli tra il 1948 e il 1968, in cui il pittore italiano collaborò con gallerie e istituzioni americane, vivendo a lungo negli Stati Uniti e raccogliendo grandi successi che posero le basi di una duratura notorietà internazionale. La mostra comprende 39 opere provenienti da collezioni pubbliche americane, canadesi e brasiliane.

Info: www.mart.trento.it

Artisti di Villa Strohl-Fern

ROMA - Casino dei Principi. Fino al 17 giugno. La mostra si propone di ricostruire sia la singolare avventura di Villa Strohl-Fern, sia il fitto intreccio di relazioni che intercorsero tra i numerosi artisti che vi transitarono e alternarono. Per oltre novant'anni, la Villa è stata un centro cosmopolita in cui soggiornarono o frequentarono gli studi moltissimi artisti tra cui Michail Alexandrovich Vrubel', Il'ya Efimovi Repin, John Goldward, lo scultore Emil Fuchs. Da ricordare anche Arturo Martini, Carlo Socrate, Carlo Levi e molti altri.

Info: 060608



Hanno collaborato a questo numero

Sergio Bassoli, Raffaella Bolini, Francesco Camuffo, Cecilia D'Elia, Enzo Di Rienzo, Matteo Iori, Tommaso Sabatini, Silvia Stilli, Francesco Verdolino

In redazione

Andreina Albano, Maria Ortensia Ferrara, Carlo Testini

Direttore responsabile

Emanuele Patti

Direttore editoriale

Paolo Beni

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Setcio - Roma
Cristina Addonizio

Editore

Associazione Arci

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Arcireport è rilasciato
nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale -
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>